



La grande porta sud dell'agorà di Mileto. Nella città della Ionia, fra la fine del VII secolo e la fine del VI secolo a.C., fiorirono Talete, Anassimandro e Anassimene.

## 1 Talete di Mileto

Il pensatore con il quale la tradizione fa iniziare la filosofia greca è Talete, vissuto a Mileto, nella Ionia, probabilmente negli ultimi decenni del secolo VII e nella prima metà del VI a.C. Oltre che filosofo, fu scienziato e politico assennato. Non risulta che abbia scritto libri. Conosciamo il suo pensiero solamente attraverso la tradizione orale indiretta.

Talete fu iniziatore della filosofia della *physis*, in quanto affermò per primo che esiste un principio originario unico, causa di tutte le cose che sono, e sostenne che tale principio è l'acqua.

Questa proposizione è importantissima, come subito vedremo, ed è stata a buon diritto qualificata come «la prima proposizione filosofica di quella che suole chiamarsi civiltà occidentale». L'esattezza e l'importanza di questa proposizione

farà capire la grande rivoluzione operata da Talete, che portò alla creazione della filosofia.

“Principio” (*arché*) non è termine di Talete (forse lo ha introdotto il suo discepolo Anassimandro), però è certamente il termine che meglio di qualsiasi altro indica il concetto di quel *quid* da cui derivano tutte le cose. Il “principio” (come rileva Aristotele nella sua esposizione del pensiero di Talete e dei primi Fisici) è «ciò da cui *derivano* originariamente ed in cui si *risolvono* da ultimo tutti gli esseri», è «una realtà che permane identica nel trasmutarsi delle sue affezioni», ossia una realtà «che continua ad esistere immutata, pur attraverso il processo generativo di tutte le cose».

Il “principio” è quindi:

- a) la fonte e l'origine di tutte le cose;
- b) la foce o il termine ultimo di tutte le cose;

c) il permanente sostegno che reg-